



CAMBIAMENTI CLIMATICI: MAJOR ECONOMIES FORUM ON ENERGY AND CLIMATE (MEF)

Il Vertice G8 de L'Aquila ha consentito di imprimere una svolta fondamentale ai negoziati dell'UNFCCC sui cambiamenti climatici, ravvicinando le posizioni dei grandi paesi emettitori ed offrendo un contributo notevole per il successo della Conferenza di Copenaghen

LA SFIDA

- Le **emissioni di gas a effetto serra** provocate da attività umane stanno causando il surriscaldamento globale, con il rischio di **potenziali conseguenze devastanti per le generazioni presenti e future** (Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite – IPCC, nel suo IV Rapporto di Valutazione presentato nel 2007).
- Il **Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC)**, firmato nel 1997 ed entrato in vigore nel 2005, prevede impegni quantificati di riduzione delle emissioni di gas serra (periodo 2008-2012) per i paesi industrializzati che vi hanno aderito e nessun impegno da parte dei paesi in via di sviluppo. In un'ottica di lungo termine e secondo il principio delle responsabilità comuni ma differenziate, è necessario superare tale distinzione per tenere conto dell'aumento delle emissioni anche nei paesi in via di sviluppo.
- Alla Conferenza di Bali del 2007, è stato assunto l'impegno di tutti i paesi parte della Convenzione a **raggiungere un accordo entro la fine del 2009** per il periodo successivo al 2012. Ciò dovrà avvenire alla Conferenza delle Nazioni Unite che si terrà a **Copenaghen** a fine anno.

LA RISPOSTA DEL MEF

- L'incontro dei Leader del **Major Economies Forum on Energy and Climate (MEF)** ha impresso una svolta fondamentale al negoziato sui cambiamenti climatici, con la sottoscrizione di una Dichiarazione ambiziosa e condivisa dalle **maggiori economie del mondo**. Questo risultato prepara il raggiungimento di un accordo globale ed efficace alla Conferenza ONU che si terrà a Copenaghen a fine anno.
- In linea con le indicazioni della comunità scientifica internazionale (IPCC), i paesi del MEF hanno riconosciuto l'importanza di **limitare il surriscaldamento globale a 2°C** rispetto ai livelli pre-industriali per evitare il rischio di ingenti danni economici ed effetti irreversibili sull'ambiente e sul sistema climatico.
- E' inoltre stato deciso di collaborare, da qui alla Conferenza di Copenaghen, per concordare **una riduzione sostanziale delle emissioni globali al 2050**.

- Per quanto riguarda gli **obiettivi di riduzione delle emissioni di medio termine**, l'impegno si riferisce tanto ai paesi industrializzati, che dovranno intraprendere significative riduzioni di medio termine, quanto ai paesi emergenti, che dovranno intraprendere azioni che consentano una riduzione delle proprie emissioni rispetto allo scenario *business as usual*.
- I Leader del MEF hanno riconosciuto la necessità di **arrestare l'aumento delle emissioni globali di gas a effetto serra prima possibile** e farle poi decrescere rapidamente. Il picco delle emissioni dovrà essere raggiunto prima dai paesi industrializzati e in un secondo momento dai paesi in via di sviluppo.
- E' stata sottolineata la necessità di rendere disponibili **risorse finanziarie e tecnologiche aggiuntive**, a favore dei paesi più poveri e vulnerabili per l'**adattamento** agli effetti dei cambiamenti climatici.
- Per facilitare sviluppo e diffusione di tecnologie a basse emissioni di carbonio, e' stata prevista l'istituzione di un partnership globale ("**Global Partnership**") ed e' stato assunto un impegno indicativo di raddoppiare gli investimenti pubblici nella **ricerca e sviluppo di tecnologie pulite** entro il 2015.
- I Leader del MEF si sono impegnati a promuovere **l'aumento dei finanziamenti per la lotta ai cambiamenti climatici**, sia da fonti pubbliche che private e utilizzando i mercati del carbonio (*carbon markets*). Sono stati inoltre definiti i principali **criteri guida** per assicurare l'incremento delle risorse finanziarie, dalla prevedibilità delle risorse alle modalità del loro utilizzo.
- I Leader si sono impegnati a continuare il proficuo lavoro avviato e a facilitare la **conclusione positiva del negoziato alla Conferenza di Copenhagen**.